

"Penna & Mouse"...



Lumsa incontra Università e Lavoro
Organizzazione



Secondo noi
Università e Lavoro Lumsa incontra
Organizzazione News.com
Approfondimenti Approfondimento News.com

Editoriale

3

La Lumsa e le tecnologie
di [Giuseppe Dalla Torre](#)



Lumsa Incontra

4

Pubblica amministrazione, nuove tecnologie e università
di [Cristiana Calabrese](#)



Organizzazione

6

L'evoluzione dei sistemi informativi di ateneo
di [Vincenzo Lezzi](#)



Università e Lavoro

8

1. E-learning: un percorso di innovazione per l'Università?
di [Andrea De Dominicis](#)
2. Sapere dire, sapere fare, sapere... e basta
di [Ettore Franzini](#)
3. EBe e lo sviluppo della ricerca applicata nel CSSU
di [Fiammetta Mignella Calvosa](#)



Approfondimento

14

Master LUMSA di animazione, per la creazione di
cartoni animati
di [Orlando Corradi](#)



Secondo Noi

16

La famiglia italiana: molta tecnologia e poco "English"
di [Fabio Fantozzi](#)



News.com

17

Notizie e curiosità dal mondo Lumsa



Penna & Mouse

Anno III - Numero 2 - Giugno 2007

Edito da: Università Lumsa

Via della Traspontina 21 - 00193 Roma

ufficiostampa@lumsa.it

Direttore responsabile: Giuseppe Dalla Torre

Coordinamento editoriale: Ermanno Pasquali

Redazione: Cristiana Calabrese

Illustrazioni: Luigi Re

Grafica: Gestaltcolor

Stampato da: Grafostampa



La Lumsa e le tecnologie

L'essere una Università che ha fatto una scelta umanistica non rende estranea né indifferente la Lumsa rispetto alle nuove tecnologie. E ciò per molte ragioni.

Innanzitutto perché le nuove tecnologie sono strumento di una efficace didattica. Il nostro Ateneo si è dotato delle più moderne strumentazioni tecnologiche non solo per esigenze didattiche peculiari, quali ad esempio quelle postulate dai corsi di comunicazione, di tecnica pubblicitaria, di psicologia, ovvero dell'insegnamento a distanza (E-learning). Con un impegno finanziario non indifferente ha progressivamente attrezzato aule e laboratori con strumentazioni di avanguardia, che possono rendere più incisiva l'azione docente.

In secondo luogo perché le tecnologie sono essenziali in alcuni settori di punta della ricerca d'Ateneo: si pensi al caso del Centro di studi sugli scenari urbani (CSSU), che ad esempio ha portato a realizzazione un progetto di grande impegno finanziario e tecnologico con il progetto EBe, cofinanziato dalla Lumsa, dal MIUR e dall'Unione Europea, illustrato nelle pagine interne di questo fascicolo.

In terzo luogo perché le nuove tecnologie, soprattutto informatiche, sono essenziali per lo sviluppo dell'Ateneo dal punto di vista dell'organizzazione e della gestione amministrativa. Negli ultimi anni abbiamo fatto molti passi avanti in questo ambito, tra l'altro costruendo un portale d'Ateneo in grado di soddisfare una pluralità di esigenze informative e di partecipazione attiva, nonché realizzando una rete Wi-Fi presso tutte le sedi Lumsa, che sarà presto collegata con ulteriori servizi in mobilità, oltre che in Università, anche in altre aree della città di Roma.

Ma la tecnologia è anche oggetto di studio, di ricerca, di insegnamento. Basterebbe ricordare al riguardo che essa è oggetto primo di attenzione nell'ambito degli insegnamenti sulle teorie e tecniche dei nuovi media, nelle esperienze teorico-pratiche sui cartoons, nei più avanzati approcci con le nuove metodologie e strumentazioni per la informazione, così come nelle ricerche del Centro di Studi Biogiuridici.

Dunque: Università a vocazione umanistica non significa Università che evita il confronto con le frontiere più avanzate della modernità.

Ma dov'è il punto significativo di congiunzione tra i saperi umanistici, che fanno parte del DNA del nostro Ateneo, e le moderne tecnologie?

Direi che esso è da ricercare nel guardare alle tecnologie come mezzo e non come fine. Altro è il perseguire, nei vari settori scientifico-disciplinari, i confini più avanzati delle conoscenze; altro è conoscere bene le più moderne acquisizioni della tecnologia, per potersene servire al fine di trasmettere fedelmente e sicuramente le nuove conoscenze.

Ma c'è di più. In una società, come quella contemporanea, nella quale sembra spesso rovesciarsi l'antico rapporto tra scienza e tecnologia, nel senso che la prima da domina diviene sempre di più ancilla della seconda, perdendo così il bene essenziale della sua libertà, la Lumsa ritiene, con la propria ricerca e con l'insegnamento, di richiamare costantemente alla restaurazione di un corretto rapporto.

In altre parole ritiene che al sapere umanistico spetti dare senso e responsabile libertà alla scienza, riconducendo la tecnologia al compito suo proprio di utilizzare praticamente le scoperte scientifiche: ma nel preminente e solo interesse dell'uomo, così come nel perseguimento del bene comune.

Giuseppe Dalla Torre
Rettore Lumsa



Pubblica amministrazione, nuove tecnologie e università

Intervista al ministro a Luigi Nicolais, di Cristiana Calabrese

Il professor Luigi Nicolais, dopo la partecipazione all'inaugurazione dell'Anno Accademico della Lumsa, parla a Penna & Mouse e fa il punto sul lavoro del suo ministero, sulle prospettive nell'immediato futuro e sul rapporto tra pubblica amministrazione, nuove tecnologie e università.

Il ministro Luigi Nicolais, nato a Sant'Anastasia (Napoli), è ingegnere chimico dal 1968. All'università Federico II di Napoli, dove ha studiato, è stato professore ordinario, direttore di dipartimento, presidente di corso di laurea, membro del Senato accademico e presidente del Polo delle scienze e delle tecnologie. Dal 1981 al 2004 è stato professore universitario negli Stati Uniti.

Assessore all'Università presso la Regione Campania, dal 2000 al 2005, è stato inoltre presidente di Città della scienza Scpa, a Napoli, e dell'Agenzia regionale per le tecnologie e l'innovazione, presso la Regione Puglia. Ha fondato e presieduto il Consorzio ARPA.

Dal maggio 2006 è ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione.

Il suo ministero ha già raggiunto gli obiettivi che si era prefissato all'inizio del suo mandato? E che cosa c'è ancora da fare nell'immediato?

Abbiamo avviato un grande progetto di trasformazione radicale della Pubblica Amministrazione che non

poteva non avere un respiro di legislatura. In quest'anno abbiamo posto le premesse affinché esso possa realizzarsi, per intero o nei tempi previsti, attraverso l'emanazione di tutta una serie di provvedimenti che creano le condizioni per l'attuazione delle linee strategiche presentate da me alle Camere ad inizio mandato.

Abbiamo promulgato un ddl sui "Tempi Certi" nella PA che punirà gli uffici inadempienti rispetto ai tempi fissati per l'espletamento dei procedimenti; abbiamo reso più facile e automatico il licenziamento dei funzionari macchiatisi di reati di concussione, corruzione e peculato introducendo anche il reato di "danno di immagine" nei confronti dell'amministrazione.

Abbiamo razionalizzato la spesa pubblica imponendo un taglio del 10 per cento a costi vari, consulenze ed esternalizzazioni; abbiamo imposto più trasparenza imponendo a tutte le amministrazioni di pubblicare sui propri siti istituzionali tutti gli avvisi pubblici e i bandi di gara. Insomma abbiamo avviato un grande lavoro e, nell'immediato, dobbiamo chiudere la partita del contratto e rendere operative le innovazioni in tema di funzionalità, meritocrazia

e valutazione del rendimento previste nel cosiddetto Memorandum e avviare la

realizzazione dell'interoperatività delle banche dati.

La pubblica amministrazione italiana a che stadio di sviluppo è rispetto agli altri Paesi della Ue per quanto riguarda le nuove tecnologie?

Ad un buon livello, complessivamente. Il problema è che nel nostro Paese ogni amministrazione, locale o centrale che sia, ha proceduto all'informatizzazione dei servizi in maniera autonoma per cui abbiamo tante buone pratiche, tante banche dati, tanti servizi on line offerti ai cittadini, senza che vi sia però la possibilità di dialogo tra questi.

In questa direzione abbiamo voluto dare massima priorità all'espletamento della gara per la realizzazione del Servizio Pubblico di Connettività. Quando tutte le banche dati delle amministrazioni saranno tra loro interoperabili, e avremo un'unica "scatola nera" virtuale che contiene tutti i dati di tutti i cittadini, avremo la vera rivoluzione amministrativa. A quel punto non servirà più né certificare né autocertificare un bel niente: ogni richiesta di

cittadini o imprese potrà essere "lavorata" centralmente in un unico punto, l'amministrazione

potrà accedere a tutte le informazioni utili al caso specifico e la risposta all'utente

"Innovazione e Ricerca scientifica non possono che camminare insieme e crescere insieme"



Finanziaria e di cui abbiamo appena finito di redigere il regolamento istitutivo.

Un unico coordinamento, linee guida concertate e condivise, un maggiore spirito di corpo e una più omogenea formazione: questi gli obiettivi che ci siamo proposti accorpando la Scuola Superiore della PA, la Scuola dei Prefetti, quella Diplomatica e quella delle Finanze.

Ci muoveremo su tre campi di indagine, conoscenza e riflessione che

rappresenteranno un po' la formazione "di base": capacity building, internazionalizzazione, informatizzazione e innovazione. Poi ovviamente ogni scuola, a seconda del rispettivo personale da formare, procederà all'approfondimento con programmi specifici per la formazione "di settore". E come se avessimo un Rettorato, il coordinamento dell'Agenzia, e poi le singole facoltà. Ovviamente vorrei che con le Università si stringesse un rapporto virtuoso fatto di collaborazioni, di scambi di esperienze e di saperi: la conoscenza deve circolare sempre.

Recentemente è stato firmato dal suo ministero e da quello dell'Università un protocollo d'intesa con la Microsoft, che prevede una collaborazione che ha come obiettivi la formazio-

ne, il trasferimento tecnologico e la facilitazione di progetti di ricerca. Quando inizieranno i lavori?

A breve. Abbiamo lavorato a lungo per convincere Microsoft ad investire in Italia e realizzare tre grandi centri di ricerca in Toscana, Piemonte e Campania. È una grande opportunità per noi, ma anche per l'azienda. Nonostante le tante difficoltà, e anche i tanti aspetti organizzativi da rivedere profondamente, il tessuto universitario italiano resta uno dei migliori al mondo per livello di approfondimento e qualità del sapere che in esso si produce.

Non a caso i nostri ricercatori all'estero hanno quasi sempre un grande successo, e a noi tocca individuare azioni concrete e politiche e opportunità affinché questi possano tornare a lavorare e studiare nel proprio Paese. A breve passeremo, in accordo con le tre regioni interessate, ai programmi attuativi per la realizzazione dei centri di competenza previsti nel protocollo.

Ci sono altri progetti del suo ministero in collaborazione con il Miur?

Certo, Innovazione e Ricerca scientifica non possono che camminare insieme e crescere insieme. Con il Miur abbiamo il coordinamento congiunto, ovviamente assieme al ministero dello Sviluppo, del Fondo Unico per l'Innovazione e la Ricerca. Lavoriamo insieme su Industria 2015, stiamo insieme procedendo al programma di stabilizzazione dei precari della ricerca così come deciso in finanziaria. E questo solo per citare qualche esempio.

potrà poi venire attraverso diversi front office; il tradizionale sportello pubblico, ma anche il cellulare, o la tv interattiva o Internet.

Ecco ciò che abbiamo fatto: mettere a sistema, rendere complementare, armonizzare ed implementare le buone pratiche esistenti. Ovviamente intervenendo specificamente laddove abbiamo riscontrato ritardi e inadempienze.

Quale sarà l'iter per la riqualificazione del personale della pubblica amministrazione e in che modo saranno coinvolte le Università, se lo saranno?

La formazione del personale è un punto fondamentale di questa riforma. E proprio in questa direzione va l'istituzione della nuova Agenzia della Formazione, un po' sul modello dell'Ena francese, che abbiamo previsto in



L'EVOLUZIONE DEI SISTEMI INFORMATIVI DI ATENEIO

A cura di Vincenzo Lezzi, Responsabile dei Sistemi Informativi e delle Telecomunicazioni



Il ruolo dei sistemi informativi di Ateneo si è evoluto negli ultimi anni, passando dall'essere strumento migliorativo dell'efficienza del back office a volano per l'incremento e la diffusione di servizi innovativi, principalmente rivolti agli studenti.

Questa evoluzione segue fisiologicamente la rivoluzione tecnologica e culturale associata al boom di Internet e vede un sempre maggior numero di servizi disponibili attraverso il WEB.

È evidente che la trasformazione in atto assegna alle tecnologie un ruolo strategico per l'organizzazione ai fini della differenziazione competitiva. Il buon governo delle tecnologie aumenta l'efficienza, migliora la comunicazione, rappresenta un supporto strategico, riduce i costi di gestione. Tutto ciò a patto che la delicata partita della interrelazione tra strategia, organizzazione e tecnologia sia giocata con sapienza.

Il nostro Ateneo si è mosso in questi ultimi anni in modo molto attivo secondo il trend evolutivo sopra descritto ed ha messo in campo importanti servizi via WEB: la pre-immatricolazione, la prenotazione agli esami, il piano degli studi, la casella di posta elettronica "di Ateneo", per citarne alcuni.

Altri servizi informatici evoluti sono stati messi a disposizione degli studenti, come ad esempio la verbalizzazione ottica, la gestione automatica dei pagamenti e degli incassi, il portale per l'incrocio di domanda ed offerta per stage e placement, le bacheche elettroniche personalizzate.

Di significativa importanza anche la realizzazione di una rete Wi-Fi presso tutte le sedi LUMSA, che offre agli studenti Navigazione in banda larga e consente la fruizione dei servizi interattivi erogati attraverso i portali di Ateneo.

Pietra miliare della affidabile e continuativa erogazione dei servizi, nonché della loro evoluzione, è l'architettura di rete orientata ai servizi. La LUMSA ha investito ingenti risorse in un processo di re-ingegnerizzazione che ha coinvolto tutte

le componenti architettoniche: è stata ampliata la rete di trasporto in fibra ottica, sono stati rinnovati gli apparati dislocati presso le Facoltà, completamente rinnovato il Centro Servizi, oggi ospitato presso la nuova sede di via di Porta Castello e cuore del sistema informatico.

Particolare attenzione è stata posta agli aspetti di security e di business continuity, temi oggi irrinunciabili per la protezione delle reti e per traguardare l'efficienza e la continuità proprio di quei servizi la cui fruizione si è spostata verso il WEB.

Ma quale ruolo viene assegnato ai sistemi informativi di Ateneo nei prossimi anni? Al costante aggiornamento tecnologico e all'ulteriore incremento dei servizi interattivi intesi in chiave multicanale si affiancano nuovi temi. I sistemi informativi di Ateneo sono chiamati a rappresentare il principale strumento di supporto e di evoluzione dei processi organizzativi.

Le Università, come le Aziende private, del resto, e specie in scenari di contrazione della capacità di spesa e di investimento, hanno una sem-

I sistemi informativi di Ateneo sono chiamati a rappresentare il principale strumento di supporto e di evoluzione dei processi organizzativi.

pre maggiore necessità di perseguire l'efficienza ed al contempo di innovare e stimolare la crescita. I Sistemi informativi di Ateneo di prossima generazione saranno dunque sistemi informativi per la governance degli Atenei, rappresenteranno il supporto per la definizione degli obiettivi e delle strategie, rappresenteranno il mezzo per il raggiungimento dei risultati e per il monitoraggio di tali risultati. Essi evolveranno verso scenari di smantellamento dei cosiddetti "monoliti", ovvero dei sistemi informatici verticali e dedicati a specifiche applicazioni o settori, tendendo a convergere verso sistemi con base dati comune.

WIRELESS AREA LUMSA

HOT SPOT N°

www.lumsa.it >>> Altri servizi >>> Servizio Wi-Fi
Assistenza tecnica: helpdesk_wifi@lumsa.it

CORSI DI LAUREA CORSI DI LAUREA CORSI DI LAUREA CORSI DI LAUREA

CORSI DI LAUREA CORSI DI LAUREA	CORSO DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO		
	GIURISPRUDENZA	• Giurisprudenza	Roma - Palermo
	CORSI DI LAUREA TRIENNALE		
	GIURISPRUDENZA	• Scienze dell'Amministrazione • Scienze Politiche, Sociali ed Internazionali • Economia Aziendale e Bancaria	Roma Roma Roma
	LETTERE E FILOSOFIA	• Lingue e Culture Moderne • Scienze della Comunicazione, Informazione, Marketing • Scienze Umanistiche	Roma Roma Roma
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	• Scienze dell'Educazione e della Formazione • Scienze del Servizio Sociale e del No-Profit • Scienze e Tecniche Psicologiche	Roma Roma - Taranto - Palermo Roma
	CORSI DI LAUREA SPECIALISTICA		
	GIURISPRUDENZA	• Scienze delle Pubbliche Amministrazioni • Politica delle Relazioni Internazionali • Economia degli Intermediari Finanziari e Assicurativi	Roma Roma Roma
	LETTERE E FILOSOFIA	• Comunicazione e Produzione Culturale • Comunicazione d'Impresa, Pubblicità e Nuovi Media • Editoria e Giornalismo • Lingue per la Comunicazione Internazionale • Linguistica	Roma Roma Roma Roma Internazionali (anno Spese) - Taranto
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	• Programmazione e Gestione dei Servizi Educativi e Formativi • Programmazione e Gestione delle Politiche e dei Servizi Sociali • Psicologia	Roma Roma Roma Roma-Taranto-Palermo Roma
	CORSO DI LAUREA QUADRIENNALE		
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	• Scienze della Formazione Primaria	Roma

2007 - 2008

CORSI DI LAUREA CORSI DI LAUREA



E-learning: un percorso di innovazione per l'Università?

A cura di Andrea De Dominicis, Master Lumsa in Costruzione e Gestione dei progetti nel sociale

Le esperienze di apprendimento non-formale o non convenzionale che si realizzano on line sono aumentate esponenzialmente: l'incredibile frequentazione di blog, comunità on line, forum, podcasting, ecc. ci segnala quanto sia alto il rischio che le istituzioni formative ufficiali rimangano fuori da questo processo¹.

È necessario prestare molta più attenzione a questo emergere bottom-up di fenomeni legati all'uso delle (non più) nuove tecnologie che spesso conducono ad esperienze di apprendimento di valore quanto quelle realizzate in ambienti più convenzionali, soprattutto in termini di sviluppo di abilità e costruzione partecipata di conoscenza.

Ma nelle Università italiane, come in molti altri Paesi dell'Unione Europea, l'ancora incerto sviluppo di pratiche didattiche mediate dalle TIC² si caratterizza come sostegno alle strutture ed ai metodi tradizionali di istruzione, senza uno statuto proprio. Il progetto ELUE (Elearning and University Education) della Fondazione CRUI³ rileva i segnali di questo processo dinamico ma non ancora consolidato o maturo, con alcune luci e molte ombre.

Il processo di diffusione dell'e-learning⁴ in ambito universitario è avvenuto di fatto in assenza di significativi interventi normativi e di supporto finanziario. Le Università che hanno sviluppato esperienze di e-learning hanno autonomamente scelto di destinare parte del proprio budget a tali

attività. In questo quadro si distinguono due eccezioni: il progetto CampusOne della CRUI che, all'interno di un ampio programma di innovazioni destinate ad alcuni corsi delle Università italiane, ha potuto promuovere, tra il 2001 e il 2004, anche l'adozione delle nuove tecnologie per la didattica⁵ e il decreto del 17 aprile 2003 (Decreto Moratti-Stanca⁶ peraltro in corso di revisione) che istituisce in Italia le Università telematiche ma i cui benefici complessivi per lo sviluppo dell'e-learning sono di poco conto poiché sostanzialmente non prevedono alcuna forma di supporto o incentivo agli atenei.

È impossibile parlare di e-learning senza tenere conto che esso si iscrive nei più ampi scenari di innovazione dell'Istruzione Superiore, tratteggiati prima dalla Convenzione di Lisbona e poi dall'avvio del cosiddetto Processo di Bologna, ovvero l'imponente processo di armonizzazione dei sistemi di istruzione superiore europei il cui obiettivo è di creare un'Area Europea dell'Istruzione Superiore e di promuovere il sistema europeo di istruzione superiore su scala mondiale per accrescerne la competitività internazionale.

Il Lifelong Learning, o formazione permanente, è un elemento essenziale dell'Area Europea di Istruzione Superiore: nell'Europa del futuro, basata sull'economia della conoscenza, le strategie di formazione permanente sono necessarie per affronta-



re le sfide lanciate dalla competitività globale e dall'accresciuta domanda di coesione sociale, pari opportunità e qualità della vita.

Numerose rilevazioni hanno dimostrato che le forme di e-learning alternative alla didattica in presenza sono preferite dalle persone che lavorano o che abbiano seri impedimenti alla frequenza mentre quelle complementari alla didattica tradizionale godono del favore degli studenti tradizionali che già in parte le stanno già sperimentando.

Ciò conferma un aspetto ampiamente noto a livello internazionale: le forme di e-learning alternative alla didattica in presenza sono efficaci nel campo della formazione continua, laddove è presente una solida motivazione individuale e una sufficiente capacità di autogestione dello studio. Tali componenti sono inoltre necessarie per superare le inevitabili difficoltà nell'approccio con ambienti didattici basati sulle TIC.

È evidente quanto le strategie

di Lifelong Learning possano servirsi dei vantaggi che l'e-learning offre in quanto ad accessibilità, fruibilità, flessibilità, possibilità di gestione autonoma. Nonostante ciò esistono ancora resistenze e perplessità da parte del mondo universitario nei confronti di questo tipo di offerta didattica. Innanzitutto va constatato che i docenti interessati all'e-learning costituiscono una minoranza anche se in crescita. Non dobbiamo infatti confondere la curiosità che l'e-learning suscita con un interesse effettivo e con la disponibilità ad impegnare tempo ed energie in un campo che per il docente comporta un ulteriore carico di lavoro.

Oltre a ciò, quasi tutte le piattaforme⁷ disponibili (sia open source⁸ sia proprietarie) non facilitano al docente che non sia in possesso di sufficienti abilità informatiche l'inserimento e l'aggiornamento del materiale didattico.

Queste difficoltà vanno

affrontate con decisione per non correre il rischio di mettere in seria difficoltà il nostro sistema universitario nei confronti delle sfide ormai lanciate a livello europeo ed internazionale.

Ci preme un'ultima considerazione, consapevoli del fatto che abbiamo discusso attorno al tema e-learning ma non del tema e-learning come strumento per l'innovazione.

D'altronde il titolo di questa breve riflessione è formulato in modo interrogativo!

Il Processo di Bologna e il Lifelong Learning sono strategie che puntano a mantenere l'Europa all'altezza della sfida competitiva globale. Sono quindi strategie adattative affinché il sistema possa continuare a crescere e svilupparsi. Ma innovare pratiche educative e sistemi organizzativi è qualcosa di più del seppur nobile e necessario adattarsi.

La pratica educativa dovrebbe guardare con maggior attenzione allo sviluppo di

forme sociali, comunicative e cognitive sempre meno lineari per scoprire e liberare potenziale creativo e conoscenza ancora poco utilizzati. Lo sviluppo esponenziale di processi di costruzione di conoscenza condivisa, accessibile, comunicabile, suggerisce modelli di pensiero connettivo, caratterizzato dalla capacità di operare all'interno delle transizioni (del tempo, dello spazio e delle discipline). Le TIC e la virtualità diventano palestra per lo sviluppo di queste capacità.

Le comunità on line sono un grande spazio etico che dimostrano l'infondatezza di visioni apocalittiche riguardo l'effetto delle nuove tecnologie, mentre il mondo dell'open source cresce sulla base di una filosofia della democrazia digitale, dimostrando l'attualità (e la vitalità) dei grandi temi etici. Questi scenari sono ancora in parte da costruire ed è qui che si misurerà la capacità di innovazione delle nostre organizzazioni.

Note

¹ Si può consultare il Report Helios sull'evoluzione dell'elearning. <http://www.education-observatories.org/helios>

² Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione.

³ <http://www.fondazionecru.it/elue/project.htm>

⁴ L'e-learning è una metodologia di insegnamento e apprendimento che coinvolge sia il prodotto sia il processo formativo. Per prodotto formativo si intende ogni tipologia di materiale o contenuto messo a disposizione in formato digitale attraverso supporti informatici o di rete. Per processo formativo si intende invece la gestione dell'intero iter didattico che coinvolge gli aspetti di erogazione, fruizione, interazione, valutazione. In questa dimensione il vero valore aggiunto dell'e-learning emerge nei servizi di assistenza e tutorship, nelle modalità di interazione sincrona e asincrona, di condivisione e collaborazione a livello di community. Peculiarità dell'e-learning è l'alta flessibilità garantita al discente dalla reperibilità sempre e ovunque dei contenuti formativi, che gli permette l'autogestione e l'autodeterminazione del proprio apprendimento; resta tuttavia di primaria importanza la scansione del processo formativo, secondo un'agenda che responsabilizzi formando e formatore al fine del raggiungimento degli obiettivi didattici prefissati (ANEE, Associazione Nazionale dell'Editoria Elettronica, http://www.anee.it/anee/com_anee.htm).

⁵ Attestandosi come il contributo finora di maggiore rilievo alla diffusione dell'e-learning nel sistema universitario italiano.

⁶ <http://www.indire.it/content/index.php?action=read&id=46>

⁷ Si definiscono piattaforme gli ambienti software all'interno dei quali si svolge il processo di insegnamento/apprendimento a distanza.

⁸ Ovvero software non coperto da copyright e quindi di libera utilizzazione. Da segnalare che in una prima fase di penetrazione dell'e-learning in diversi contesti organizzativi sono state sviluppate numerose piattaforme cosiddette proprietarie in quante brevettate da aziende specializzate. Successivamente è stato proprio il mondo dell'open source (da sempre strettamente collegato alle Università) a produrre le piattaforme maggiormente utilizzate.

Sapere dire, sapere fare, sapere... e basta

di Ettore Franzini, docente di Teoria e tecniche dei nuovi media

La professione del “Comunicatore” è stata caratterizzata, fin dalla sua nascita, dalla necessità di conoscere e padroneggiare gli strumenti con cui effettuare e rendere efficace l’atto della comunicazione. Gli aedi, se vogliamo prenderli come punto di partenza, in quanto professionisti della comunicazione, non si limitavano certo a esporre senza cura il loro materiale narrativo: quanto meno, dovevano essere degli ottimi dicitori per far sì che il loro eloquio fosse chiaramente percepito e recepito con la dovizia di connotazioni emotive che il messaggio comportava. “Sapere dire”, insomma, oltre che potere ricordare, era essenzialmente il know-how che si richiedeva per l’esercizio della professione.

L’avvento della scrittura ha cambiato radicalmente le cose: la voce del Comunicatore è diventata inessenziale perché la parola scritta, più meditata e potenzialmente più diffondibile della parola pronunciata, si è dimostrata uno strumento più efficace e duraturo. Questo cambiamento ha comportato, tuttavia, la nascita di una tecnologia di supporto prima non necessaria: papiri, pergamene, tabule di cera, di bronzo e di marmo, inchiostri, carta, pennelli e stili. Fino all’invenzione della stampa, e oltre, al Comunicatore è stato chiesto di sapere usare personalmente tali strumenti per potere esprimere nel miglior

modo possibile il proprio pensiero e diffondere il proprio messaggio: cosa ritornata necessaria, quasi paradossalmente, con l’uso diffuso della dattilografia nel corso del ’900, quando al Comunicatore professionista veniva richiesta, oltre a una discreta abilità, una conoscenza, anche sommaria, della meccanica della propria macchina per scrivere; molto limitata, a dire il vero, ma utile per garantirne un minimo stato funzionamento e manutenzione.

Ma non basta. Verso la metà del ’900 la disponibilità di nuovi mezzi audiovisivi richiedeva, a chi ne volesse fare uso, discrete capacità e conoscenze tecniche. Si pensi alla comunicazione tramite l’immagine fotografi-



ca, per padroneggiare la quale bisognava conoscere tutte le fasi del processo di ripresa e restituzione, con i necessari elementi di ottica, di meccanica e di chimica. Certo, si può dire che si trattava di una fase iniziale, e quindi acerba, della tecnologia sottostante, una fase in cui il Comunicatore era costretto a fare contemporaneamente da chauffeur e da meccanico dell’automobile. È vero, ma sta di fatto che per buona parte del secolo scorso comunicava bene chi sapeva mettere le mani sugli strumenti e, quindi, “sapeva fare”.

La rapida maturazione della tecnologia (chiamiamola “analogica”), avvenuta essenzialmente nell’ultimo quarto del secolo, ha consentito lo svincolo del Comunicatore dalle noiose incombenze tecnico-pratiche: uno stato di cose che vale ancora oggi. Chi comunica attraverso la radio o la televisione si mette lì e comunica: un apparato organizzativo formato da specialisti e apparecchi automatici si occupa di tutto il resto. Chi scrive per un giornale, una volta “buttato giù il pezzo”, lo trasmette a un numero telefonico al di là del quale una macchina – una specie di scatola nera con uomini e mezzi di cui non importa sapere la complessità - lo trasforma in un articolo stampato disponibile in edicola dopo poche ore.

Con la diffusione della tecnologia digitale, però, le cose stanno cambiando.

“...strumenti che possono essere usati da chiunque senza tanti mal di testa...”

Essa e, soprattutto, la sua disciplina-madre, l'informatica, liberano – è vero – il Comunicatore dalle fastidiose incombenze pratiche, ma mettono a sua disposizione nuovi e più sofisticati strumenti che quasi lo obbligano a un comportamento alquanto diverso: non si tratta più soltanto di manipolare attrezzi o strumenti concreti; adesso bisogna confrontarsi anche con qualcosa di più astratto: le strutture informative. Questo vale soprattutto nelle attività finalizzate alla ricerca delle fonti. Consideriamo il “database relazionale” ad esempio. È

un modo di organizzare la materia informativa che prima non esisteva: le grandi quantità di dati venivano raggruppate in forma di elenchi, schedari, registri: strutture la cui efficienza era fortemente limitata dagli esigui metodi di ricerca (alfabetico, numerico o cronologico). Il database relazionale, invece, offre possibilità di accedere alle informazioni con modalità definibili dall'utente, cosa assolutamente inconcepibile fino a 50 anni fa. Si pensi alla possibilità di fare ricerche basate su operatori logici o alla possibilità di incrociare dati provenienti da diversi data-

base. Si pensi, insomma, ai motori di ricerca, basati appunto sui database relazionali (è grazie a essi che Internet, nonostante la mole di dati che contiene, si sta rivelando uno strumento “utile” anziché un caos ingestibile).

Certo, questi strumenti possono essere usati da chiunque senza tanti mal di testa, ma la conoscenza del loro funzionamento e delle loro potenzialità, come pure dei mezzi offerti dalla nuova tecnologia digitale nel campo delle reti (con o senza fili), della telefonia mobile o dei satelliti, mette il Comunicatore nelle condizioni di potere acquisire le informazioni anche estraendole da dove non sono subito evidenti e di diffonderle nel modo più appropriato al proprio target.

È il “sapere” che si richiede, in definitiva, al Comunicatore di oggi e di domani.

Ettore Franzini

Laureato in Ingegneria elettronica, ha lavorato presso la Sip (ora Telecom Italia) e all'Agenzia ANSA, dove ha avuto la responsabilità della direzione tecnica.

Negli ultimi anni è stato direttore dei sistemi informativi dell'ENAC.

Dal 1996 è docente di Teoria e tecniche dei nuovi media alla LUMSA.



EBe e lo sviluppo della ricerca applicata nel CSSU

di Fiammetta Mignella Calvosa, direttore del Centro Studi Scenari Urbani

La LUMSA costituisce, ormai, un polo di didattica, di ricerca e formazione avanzata tra i più specialistici nelle aree dell'amministrazione, del diritto, della comunicazione e dell'economia aziendale e sta sviluppando da tempo programmi di ricerca nel settore del management, della comunicazione di pubblica utilità e dell'analisi territoriale.

All'interno della LUMSA il CSSU, Centro Studi Scenari Urbani, è attivo dal 2000 e svolge ricerca a livello territoriale sulle trasformazioni delle attività produttive, sui servizi, sui bisogni dei cittadini, delle imprese e delle istituzioni locali al fine di contribuire allo sviluppo dell'innovazione e promuovere la diffusione delle conoscenze.

Il CSSU si è impegnato negli ultimi anni a sostenere progetti di ricerca che si propongono di studiare le dinamiche del processo di innovazione e del trasferimento di conoscenze e si pone come nodo di una rete che impiega attivamente le ICT, contribuendo in tal modo al processo per l'attuazione di programmi di sviluppo territoriale.

In tale direzione il progetto eBe, cofinanziato dalla LUMSA, dal MIUR e dall'Unione Europea, che definisce e elabora l'architettura di un modello di conoscenza della realtà economica, gestionale e di mercato, costituisce un potenziale polo di integrazione tra l'Università e i soggetti istitu-

zionali e economici che operano a livello territoriale, producendo una "cross fertilization", in grado sia di sostenere il processo di innovazione nelle organizzazioni complesse, sia di accrescere il livello di finalizzazione pratica e applicata della formazione impartita dall'Università.

Il progetto eBe intende, pertanto, generare innovazione culturale, economica e tecnologica, intensificando la comunicazione e gli scambi di informazione e conoscenze tra l'Università e il tessuto istituzionale, economico e sociale. Tale comunicazione appare in Italia particolarmente carente rispetto agli altri Paesi dell'Unione Europea. Infatti, se si considera di tale propensione alla comunicazione la percentuale di imprese che stipulano

accordi per la ricerca con l'Università, in Italia il picco massimo è del 2 per cento, rispetto ad una media del 10 per cento, con punte del 18 per cento per l'Irlanda, del 30 per cento per la Svezia, del 55 per cento per la Finlandia.

La collaborazione di ricerca tra Università, istituzioni politiche, istituzioni finanziarie e imprese può rappresentare uno strumento che consente di condividere risorse di conoscenze e know-how e raggiungere così vantaggi competitivi, definendo al contempo uno sviluppo etico e sostenibile e tuttavia orientato al mercato.

EBe ha costituito, nella sua fase di elaborazione iniziale, un prodotto di ricerca applicata per la creazione, valorizzazione e diffusione di



conoscenza della piccola e media imprenditoria delle regioni meridionali, integrando strumenti di ricerca, tecnologia di business intelligence e supporti informatici per la condivisione della cultura acquisita.

Questo studio è stato implementato con la realizzazione di tre sottoprodotti specifici:

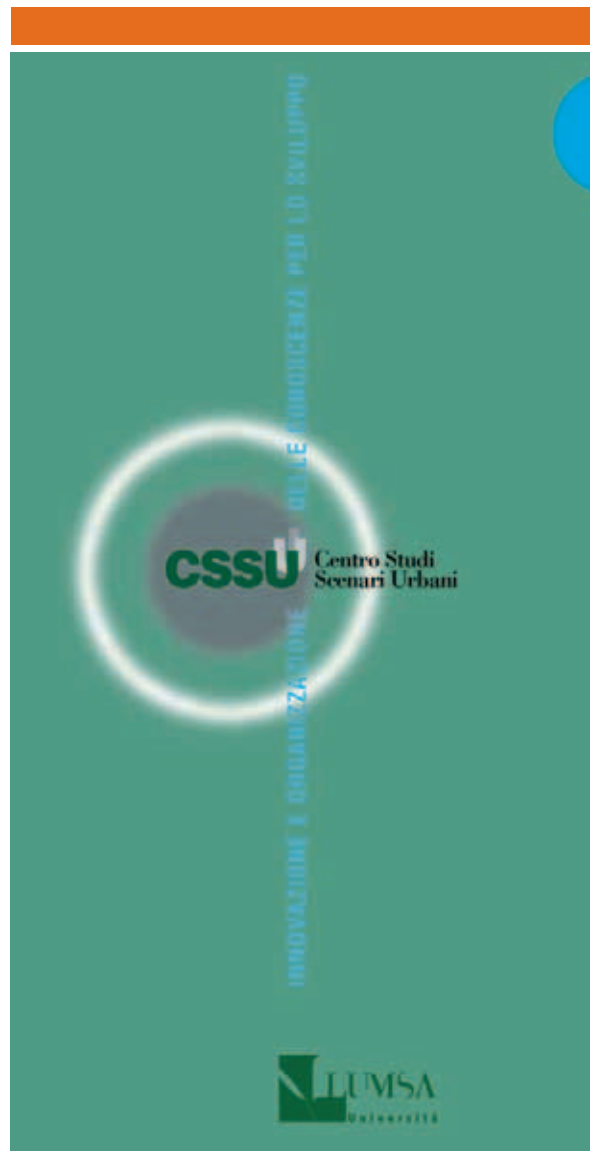
- analisi funzionale delle piccole e medie imprese;
- costruzione di un portale e-business;
- costruzione di un portale e-learning.

Intendimento del CSSU è stato quello di costruire un progetto in grado di valicare i confini del mondo accademico, diventando uno strumento funzionale, affidabile e continuamente suscettibile di aggiornamento a beneficio di imprenditori, manager, organismi istituzionali (enti locali, istituzioni finanziarie, organizzazioni territoriali, associazioni di imprese) che possano manifestare interesse in tal senso.

In questa dimensione, il progetto va idealmente scomposto in due grandi aree: una attinente la raccolta e il trattamento delle informazioni (analisi delle PMI), l'altra relativa alla disseminazione della conoscenza acquisita per contribuire allo sviluppo del territorio (portali di intelligenza artificiale).

In estrema sintesi, eBe è un progetto che coniuga i vantaggi di un approccio scientifico rigoroso, quale quello assicurato da un centro di ricerca universitario, alla continuità temporale dello studio. Le PMI costituiscono l'oggetto della ricerca, ma identificano altresì solo una delle categorie di soggetti

che possono beneficiare della conoscenza prodotta. Ciò in quanto eBe è un progetto in grado di offrire molteplici possibilità di osservazione dei fenomeni studiati, in funzione degli scopi delle diverse tipologie degli utenti potenziali.





Master LUMSA di animazione, per la creazione di cartoni animati

A cura di Orlando Corradi, Presidente di "Mondo TV"



È con grande piacere che abbiamo svolto un Master di animazione alla LUMSA. Il piacere, devo dire, ci è stato dato dal grande interesse che abbiamo visto negli studenti che sono stati conquistati piano piano dalla materia Animazione, parola magica, disegni che si animano, realtà immobili che nella proiezione prendono vita, per il gioco della diversità a completare un movimento che si vedrà (24 disegni per un secondo) nella proiezione

di queste immagini.

Abbiamo insegnato che cos'è un soggetto, un'idea, quel qualcosa di bello e nuovo da raccontare, da esprimere, una storia che possa stupire, piacere e spesso insegnare qualcosa. Anche una semplice storia di fantasia insegna, insegna il bello, l'armonia, il lavoro di gruppo, la dolcezza qualche volta della poesia e del ritmo.

Abbiamo insegnato che un soggetto per diventare un cartone animato (serie TV o lungometraggio cinematografico) va sceneggiato. La sceneggiatura è l'ampliamento totale del soggetto che diventa storia completa di movimento, personaggi, ambientazione.

Abbiamo insegnato che il segreto della produzione è il tavolo di lavoro dove il regista, i disegnatori dei personaggi, degli oggetti, delle scenografie, gli sceneggiatori si uniscono per valutare tutti gli aspetti dello sviluppo di una storia. A questo punto intervengono gli storyboardisti che disegna-

no tutta la sceneggiatura, in modo che quello che sarà prodotto sia già completamente disegnato e spiegato nei movimenti, nella durata delle scene che si realizzano o sfumano.

Finalmente si arriva al videoboard, dove lo storyboard viene messo in video con una voce che accompagna e gli accenni di musica che comincia a nascere. La collaborazione del tavolo di lavoro è importante e definitiva per l'approvazione dei disegni, dello sviluppo della storia della ricerca di qualche effetto particolare.

Gli studenti dell'ultimo Master hanno ben lavorato su "Caterina da Siena", il cartone prodotto dagli allievi del Master di Animazione 2006. Questo lungometraggio sarà proseguito e allungato dagli studenti del Master 2007 con ulteriori periodi della vita di Santa Caterina da Siena, protettrice della LUMSA. In questa produzione la competizione è stata invidiabile, ognuno aveva una sua impostazione di storia o di disegno e



durante la produzione il tavolo di lavoro che unisce tutti, insegnanti ed allievi, ha trovato le soluzioni di comune gradimento. In questi studi, in queste collaborazioni si impara a lavorare insieme e l'emergere è il fatto che le proprie idee siano accettate dagli altri e portate avanti da tutti.

L'edizione 2007/2008 del Master sull'Animazione si prospetta con vantaggi enormi derivati dalla prima esperienza e sarà sviluppato in maniera molto pratica e pragmatica.

Il nuovo Master della LUMSA potrebbe avere queste caratteristiche:

- Inizio in Autunno 2007; iscrizioni aperte per Studenti dal 3° anno in avanti, oltre che ai laureati;

- Durata del Master annuale articolato in varie fasi:

- prima fase con lezioni teoriche in aula preparatorie alla pratica;

- seconda fase con i laboratori in aggiunta alla teoria;

- terza fase, durante la quale si realizzeranno almeno altri dieci minuti di animazione su altri fatti della vita di Santa Caterina da Siena con la partecipazione di tutti gli studenti;

- quarta fase, ricerca degli stage in aziende, adatti per ciascuno studente.

– Ogni due mesi, gli studenti dovranno fare una tesina riassuntiva di quello che hanno imparato fino a quel momento, con possibile inserimento di richiesta di argomenti da trattare o da spiegare più approfonditamente.

MONDO TV garantisce la partecipazione di docenti e collaboratori esterni, volti noti e famosi dell'animazione, come Registi, Disegnatori, Musicisti, Doppiatori, Montatori etc... e gli stage presso diversi operatori del settore.

dal corpo insegnante che indicherà il vincitore.

Non si deve sottovalutare la possibilità di inserirsi immediatamente nel mondo del lavoro, come è già successo ad alcuni partecipanti al primo Master, tenendo presente che anche nel mercato pubblicitario, non soltanto in quello cinematografico e televisivo, si fa un grande utilizzo di animazione.

Le borse di studio offerte da MONDO TV saranno assegnate ad un allievo meritevole ogni dieci iscritti.

Le borse di studio offerte da MONDO TV saranno assegnate ad un allievo meritevole ogni dieci iscritti. In caso di risultato competitivo richiederemo ai finalisti di sviluppare una tesina su un argomento da stabilire al momento che sarà giudicata

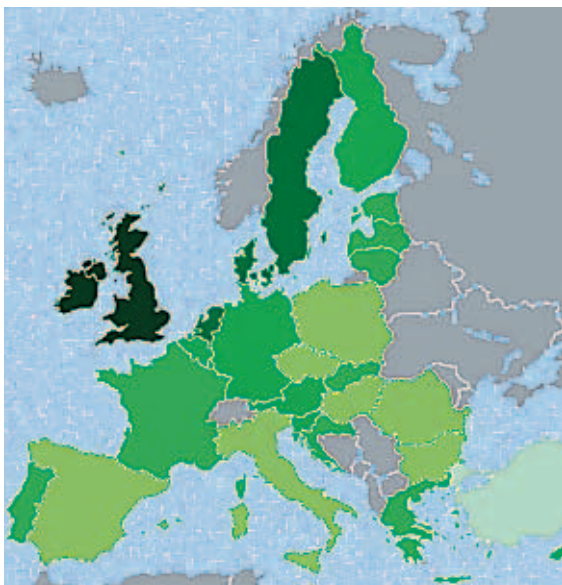




La famiglia italiana: molta tecnologia e poco "English"

di Fabio Fantozzi

A giudicare dai consumi nel settore, non si può certo dire che l'Italia sia un Paese poco tecnologico. Il settimo Rapporto e-Family ha fotografato un Paese che ha grande interesse verso le nuove tecnologie, in grado di accompagnare le innovazioni del mercato e usufruire dei servizi più avanzati. "Ogni volta rimaniamo stupiti dai dati raccolti nell'indagine", afferma il presidente di Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici Alberto Tripi. "Il 2006 è stato l'anno della banda larga a tariffa fissa e gli utenti sono più che raddoppiati, passando da 1,5 a 3,7 milioni", evidenzia. È confortante il mercato delle tecnologie come anche il tasso di crescita del Paese: l'aumento del Pil è un segnale della riorganizzazione delle imprese e dell'estensione delle tecnologie soprat-



tutto nelle piccole e medie imprese. Una ripresa che, invece, per Guidalberto Guidi, presidente della Federazione Anie, Federazione Nazionale Imprese Elettrotecniche ed Elettroniche, è ancora fragile, data solo da un aumento di volume della produzione.

Impressionanti i dati della telefonia mobile: col 90 % di famiglie in cui c'è almeno un utilizzatore di cellulare e con una crescita consistente di apparecchi di terza generazione, l'Italia è in vetta alla classifica mondiale. La spesa di ogni famiglia per i servizi di telefonia mobile e fissa si aggira attorno ai 1000 euro annui. Tra le dinamiche di crescita clamorose vanno annoverate quella delle stampanti multifunzione, ossia con fax, scanner e fotocopiatrice, che registra 800.000 vendite, quella dei lettori mp3 e quella degli schermi lcd (a cristalli

liquidi). Due milioni e mezzo di nuovi pc, per la maggior parte portatili, sono entrati nelle nostre case, le famiglie digitalizzate raggiungono così la quota del 60%.

Un dato su tutti che dovrebbe farci riflettere: l'accesso a Internet, che è passato da 33 minuti a 40, in

Italia, diversamente dagli altri Paesi, avviene soprattutto in casa, evidenziando una grande carenza del servizio presso le nostre scuole, le università e i luoghi pubblici.

Se la filiera informatica si consolida, resta tuttavia il problema del digital divide, lo scarto tra chi è a digiuno di tecnologia e chi sa rinnovarsi continuamente. Sesso, età e inglese le cause del ritardo: la componente femminile, data soprattutto da casalinghe, è in recupero; gli anziani, che spesso hanno molta voglia di apprendere e un interesse superiore a quello registrato nel Regno Unito, non sono messi in condizione di informatizzarsi; e l'inglese, che resta ancora a livelli bassissimi anche tra i giovani con i più alti gradi di istruzione. Il divario non ha un carattere geografico: il Mezzogiorno risulta quasi allineato al Centro-nord e i piccoli centri inseguono le città.

In sostanza la tendenza degli ultimi anni conferma la spiccata propensione del consumatore italiano all'acquisto di prodotti elettronici avanzati, ma "la domanda delle famiglie - afferma Guidi - non può essere il traino del Paese. Imprese e pubblica amministrazione devono credere e investire nell'ICT, altrimenti sarà impossibile colmare il divario che ci separa dai nostri competitori internazionali".



Notizie e curiosità dal mondo Lumsa



Basket da podio: la Lumsa va al campionato italiano.

La rappresentativa studentesca di basket della Lumsa è salita sul **terzo gradino del podio** nel torneo regionale interuniversitario. Con questo piazzamento la Lumsa accede alle successive fasi eliminatorie del campionato italiano.

Le squadre di basket delle università della **Conference Romana** che si sono classificate ai primi tre posti al 1° Campionato Universitario italiano organizzato dalla LUB - Lega Universitaria Basket - sono state premiate il 22 maggio 2007 al Palalottomatica di Roma dal Presidente della Virtus Roma Claudio Toti, dal Presidente del Comitato regionale Lazio della Fip Gaetano Laguardia e dal Presidente della Lub Valerio Bianchini. ■



La Lumsa in Danimarca

Si è svolto il 25 maggio 2007 in Danimarca il seminario intitolato: **"The mixed public-private organization of services to the individual models of welfare-mix in a comparative perspective: Italy and Denmark"**. L'evento è stato organizzato dall'ambasciata d'Italia a Copenaghen in collaborazione con la Lumsa e la Fondazione Ispirazione di Treviso. ■



Alla LUMSA la Polizia di Stato

Il Direttore Centrale per gli Istituti di Istruzione del Ministero dell'Interno, Prefetto Giuseppe De Donno, ed il Rettore della Lumsa, prof. Giuseppe Dalla Torre, hanno firmato la convenzione tra il **Ministero dell'Interno - dipartimento della Pubblica Sicurezza e l'Università LUMSA** di Roma per il riconoscimento di crediti formativi in favore dei singoli appartenenti alla Polizia di Stato con l'accesso a corsi di laurea istituiti dall'Ateneo nell'ambito del programma "Laureare l'esperienza".

L'iniziativa intende offrire la possibilità, al personale della Polizia di Stato, di perfezionare la propria formazione, intesa sia in senso generale che giuridico e specialistico, e di connotarla a livello universitario, nonché di valorizzare i percorsi formativi comuni e specialistici destinati a ciascun ruolo, compiuti presso gli Istituti di Istruzione della Polizia di Stato. ■



"Famiglia o famiglie? L'importanza di discutere per capire"

La **famiglia** è il tema centrale del convegno-dibattito che si è tenuto alla LUMSA l'8 maggio scorso presso l'Aula Magna dell'Università. Sono intervenuti, tra gli altri, il Rettore, prof. Giuseppe Dalla Torre, il Presidente della Facoltà di Giurisprudenza e presidente del Forum delle associazioni familiari, prof. Giovanni Giacobbe, il prof. Mario Pollo, la prof.ssa Donatella Pacelli. Francesco Giorgino, giornalista del Tg1, ha moderato l'incontro. A conclusione della serata sono stati consegnati i premi alle migliori tesi di laurea. ■



Studiare la persona

La Facoltà di Lettere e Filosofia della LUMSA ha organizzato, nei giorni 20 e 21 aprile 2007, il convegno con tavola rotonda **"Persona/e - La Sociologia della Persona per la società multiculturale: riflessioni teoriche ed ambiti di ricerca"**. I lavori sono stati introdotti dal Rettore, prof. Giuseppe Dalla Torre. ■



ISO 9001:2000 - La Lumsa si certifica con Scienza della Formazione

La conformità allo **standard internazionale di qualità UNI EN ISO 9001:2000** dei processi di progettazione ed erogazione di corsi di laurea ed attività formative con finanziamento pubblico e non, nonché l'erogazione di servizi di supporto alle attività didattiche della **Facoltà di Scienze della Formazione della Lumsa** è stata certificata dal prestigioso ente DNV (Det Norske Veritas).

Il certificato, emesso lo scorso **8 maggio 2007**, è stato consegnato dall'ing. La Manna del DNV al Magnifico Rettore, prof. Dalla Torre, il 27 giugno.

Sono ancora pochi gli atenei italiani che aderiscono a questo importante standard qualitativo e la Lumsa sta già lavorando per sottoporre a certificazione anche le altre due Facoltà. ■



Notizie e curiosità dal mondo Lumsa



Al via il servizio Wi-Fi gratuito per gli studenti

La LUMSA lancia il servizio di connessione wireless a banda larga (Wi-Fi).

Il servizio, che offre connettività Internet gratuita e senza fili agli studenti, è disponibile, in alcune aree di copertura dedicate, presso tutte le sedi dell'Università e consente prossimamente di accedere ad ulteriori servizi sul territorio. ■



“Quale cognome?” Convegno su diritto di famiglia

“Quale cognome? Prospettive e problematiche sui progetti di riforma” è il convegno che si è svolto il 13 aprile 2007 presso la Facoltà di Giurisprudenza della LUMSA.

L'evento è stato organizzato dall'Università con la collaborazione dell'Associazione Donne Magistrato Italiane (ADMI) e della Camera Minorile “in CamMino”. Erano presenti il Rettore, prof. Giuseppe Dalla Torre, il prof. Giovanni Giacobbe, Preside della Facoltà di Giurisprudenza, il prof. Angelo Rinella, Presidente del corso di laurea in Giurisprudenza, mentre gli interventi dei relatori sono stati coordinati dall'avv. Maria Lucidi, della Camera Minorile “in CamMino”. ■



Convegno su “Laureare l'esperienza”

La Facoltà di Scienze della Formazione della Lumsa ha organizzato il 29 maggio 2007 a Roma il convegno intitolato “LAUREARE L'ESPERIENZA - Riconoscere l'apprendimento informale nelle carriere degli studenti universitari”. È intervenuta l'on. Silvia Costa, Assessore alla Scuola, Diritto allo studio e Formazione Professionale della Regione Lazio. Hanno partecipato all'incontro anche ISFOL e AIF. ■



Inaugurati i “Colloqui di Bioarchitettura” 2007

Sono iniziati alla Lumsa i “Colloqui di Bioarchitettura” 2007. Cinque venerdì e cinque grandi temi ogni volta affrontati da due protagonisti del rinnovo culturale in atto. Hanno inaugurato Joachim Eble, il più raffinato architetto ecologista e Ugo Sasso, pioniere della Bioarchitettura in Italia. ■



“Comunicare la cultura”

La Facoltà di Lettere e Filosofia della LUMSA ha organizzato, l'11 maggio 2007, una tavola rotonda sul tema “Comunicare la cultura”, cui hanno partecipato, oltre a due Direttori di Musei (Galleria Borghese e Scuderie del Quirinale) anche l'On. Galeotta, Presidente della Commissione Cultura del Consiglio del Comune di Roma. Era presente la prof.ssa Maria Gazia Bianco, Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia, e ha introdotto i lavori il prof. Gennaro Iasevoli. Ha concluso il dibattito Fabio Severino, curatore del volume “Comunicare la cultura”, edito da Franco Angeli. ■



Edda Ducci ci ha lasciato

Si può avere così tanta fiducia nelle potenzialità dell'essere umano da spendere anche gli ultimi momenti della propria vita in quella che è stata la missione di un'intera esistenza: l'insegnamento.

Questo pensava ed esprimeva ogni giorno la professoressa Edda Ducci. Sua è stata la prima cattedra istituita per Filosofia dell'educazione nel nostro Paese. Stroncata da un male incurabile lascia ad allievi, colleghi e consorelle un indiscutibile esempio. ■



“La città e la qualità della vita quotidiana”

La LUMSA e il Centro Studi sugli Scenari Urbani (C.S.S.U.) hanno organizzato il convegno “La città e la qualità della vita quotidiana”, che si è tenuto il 9 maggio 2007 presso l'Università. Sono stati trattati i temi relativi alla tutela della vita collettiva e individuale dei cittadini e alla percezione di protezione e sicurezza che essi hanno nell'attuale fase di sviluppo della società italiana. ■

R E C E N S I O N I

La giostra multimediale

Un libro di Giuseppe Cultrera e Cesare Protetti
Ed. Aracne 2006

Una vita interrotta, un ricordo che vive in tutte le persone che gli hanno voluto bene. Il suo lavoro e la sua passione che continuano a trasmettere sapere a tutti gli studenti. Il libro come strumento di memoria. Giuseppe Cultrera, giornalista professionista, già redattore capo dell'agenzia Ansa e docente presso la nostra Università, è deceduto il 30 dicembre 2005 mentre stava ultimando la revisione di "La giostra multimediale". Il libro è stato poi portato in stampa, grazie al lavoro di un suo amico e collega, Cesare Protetti. Nel campo dell'editoria dedicata alla multimedialità il volume è destinato agli studenti universitari, ma è utile anche a chi vuole approfondire la materia. Abbiamo, così, chiesto al professor Protetti di raccontarci qualcosa sul libro, su come nasce e sul ricordo del professor Cultrera.

**Come nasce questo libro?**

"Il libro è un omaggio alla figura e al lavoro di Cultrera. Nasce, infatti, da un rapporto stretto che avevamo prima come giornalisti dell'Ansa e poi come colleghi docenti in questa Università. Fu proprio Pino che mi propose l'incarico per docente di Editoria multimediale della laurea specialistica qui alla Lumsa. E dal confronto tra i temi che lui affrontava con gli studenti della triennale e ciò che facevo io con gli studenti della specialistica è nata l'idea di un testo universitario che accompagnasse studenti e curiosi di questa materia in un percorso che partiva dalle prime forme di multimedialità dell'era preistorica per arrivare agli Exultet medievali, passando per l'invenzione della stampa e infine giungere all'editoria elettronica. Tutti passaggi epocali che Pino aveva documentato con una ricerca molto approfondita. È un vero peccato che non abbia potuto vedere come il suo lavoro sia stato completato e pubblicato, perché una malattia senza scampo ce l'ha portato via.

Deve essere stato difficile per lui non poter continuare a lavorare al progetto.

"Il libro è stato un suo pensiero costante fino alla fine e anche nei momenti di maggiore sofferenza cercava sempre di portare avanti il nostro lavoro comune con idee e suggerimenti. Credo di essergli estremamente grato non solo per l'amicizia, di oltre venti anni, ma anche per avermi trasmesso quelle regole e quei principi che di lui hanno fatto un ottimo docente e giornalista".

Qual era il suo rapporto con le nuove tecnologie che hanno rivoluzionato il mondo del giornalismo?

"Nato come giornalista all'epoca del piombo nei giornali e delle strisce perforate all'interno delle agenzie che trasmettevano con le telescriventi, Pino è sempre stato un appassionato e curioso cultore delle nuove tecnologie, tanto da assumere all'Ansa, in anni cruciali per la trasformazione tecnologica dell'agenzia, il ruolo cardine di assistente direttore per le tecnologie, svolgendo una funzione fondamentale di collegamento tra la redazione e gli ingegneri che si occupavano della trasformazione della redazione. Fu proprio lui a fondare il servizio multimediale di infografica dell'agenzia".

Luca Falcone

Penna & Mouse

è stampato su carta ecologica
Fedrigoni Freeliffe Cento



